

IL PRINCIPE – Testo adattato

Leggi il testo più volte.

Contemporaneamente puoi ascoltare il file audio.

Estratto del Cap. XIII de IL PRINCIPE.

E si deve intendere questo, che un principe, e soprattutto un principe nuovo, non può osservare tutte quelle cose per le quali gli uomini sono ritenuti buoni, essendo spesso costretto, per mantenere lo Stato, ad operare contro la fede, contro la carità, contro l'umanità, contro la religione; [...].

Deve dunque avere un principe grande cura che non gli esca mai di bocca una cosa che non sia piena delle soprascritte qualità, e sembri a vederlo e a udirlo tutto pietà, tutto fede, tutto integrità, tutto religione; [...] ognuno vede quello che tu sembri, pochi sentono quello che tu sei, e quei pochi non ardiscono opporsi alle opinioni dei molti che abbiano la maestà dello Stato che li difenda; e nelle azioni di tutti gli uomini, e soprattutto dei principi, dove non c'è giudizio da reclamare, si guarda il fine.

Sia (dato) dunque (ad) un principe (il compito) di vincere e mantenere lo Stato: e i mezzi sempre saranno giudicati onorevoli e da ciascuno lodati, perché il volgo va preso con ciò che appare e con l'evento della cosa, e nel mondo non è se non volgo, e i pochi non hanno luogo quando i molti hanno dove appoggiarsi.
